

Stop agli straordinari alla Mehits: scontro tra azienda e sindacati

Pieve d'Alpago. La proprietà ha respinto la proposta di organizzare un tavolo per parlare del nuovo integrativo

di **Fabrizio Ruffini**

► PIEVED'ALPAGO

Le sigle sindacali Fim, Fiom e Uilm, in accordo con i lavoratori della Mehits (ex Clima-veneta), ricorrono al blocco degli straordinari per dare forza alla loro richiesta di intavolare una trattativa con la proprietà sul rinnovo dell'integrativo che risulta scaduto dal 31 dicembre scorso.

«Abbiamo avuto un primo incontro con l'azienda il 23 marzo», spiega Luciano Zaurito, segretario bellunese della Uilm, «in quella occasione ci è stato comunicato che il premio di risultato del 2017 era pari a poco più di 500 euro lordi, per di più senza tassazione agevolata al 10%. Cifra che stupisce, visto che parliamo di una realtà in cui il lavoro non manca e che ha visto i lavoratori impegnarsi molto, lavorando bene durante tutto lo scorso anno. Per questo abbiamo esposto



Lo stabilimento della Mehits a Pieve d'Alpago

e fatto votare ai dipendenti riuniti in assemblea la nostra piattaforma rivendicativa per il rinnovo dell'integrativo 2018/2020, ma l'azienda non ha accettato nemmeno di discutere la nostra proposta».

Lo sciopero degli straordinari, della flessibilità e di

ogni altra forma di lavoro aggiuntivo all'orario ordinario è già cominciato nei giorni scorsi e non si fermerà finché l'azienda non accetterà di aprire un tavolo di discussione sulla piattaforma proposta dai sindacati.

«Abbiamo avuto la piena approvazione da parte degli

operai che, con senso di responsabilità, hanno deciso di fare il proprio dovere, senza però accettare ore di lavoro aggiuntive in segno di protesta», spiega Matteo Caregnato di Fim-Cisl. «La volontà di discutere da parte nostra e loro c'è tutta, quello che manca è una comunicazione aperta e chiara da parte dell'azienda».

«Tutto quello che ci ha detto la proprietà durante l'incontro», spiega Luca Zuccolotto della Fiom, «è che non intendeva ritirare la nostra piattaforma rivendicativa e che tale aggettivo non era consono a una discussione sindacale. A seguito di questo rifiuto abbiamo convocato i lavoratori e la prima azione proposta dagli stessi dipendenti è stato il blocco degli straordinari fino all'apertura di un dialogo».

Nello stabilimento Mehits di Pieve D'Alpago, che si occupa di climatizzazione, sono impiegati al momento oltre 250 lavoratori e, stando ai dati comunicati dall'azienda ai sindacati, è stato registrato un incremento straordinario della mole di lavoro. «In Alpago c'è una produzione importante e l'azienda è in crescita», continua Zaurito, «tanto che è stato costruito un nuovo stabile. È una realtà che crede nel territorio e che sta facendo investimenti importanti. Questo non può che far ben sperare per il futuro, vorremmo però che l'ottimismo e i buoni risultati si traducessero anche in gratificazioni per i lavoratori e in un dialogo proficuo».